

Rainer Maria Rilke

LETTERE  
A UN GIOVANE POETA

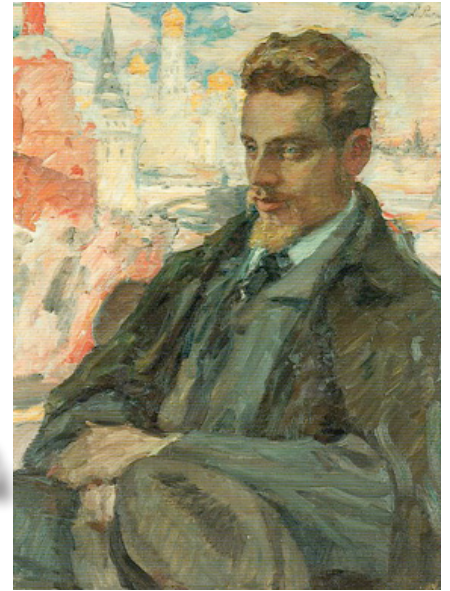
Lettere a una giovane signora  
Su Dio



ADELPHI

Rainer Maria Rilke

Che alcuna cosa  
sia difficile  
dev'essere  
una ragione di più  
per attuarla



Solo ciò che persiste ci inizia all'essere.

«La gente (con l'aiuto di convenzioni) ha dissolto tutto in facilità e dalla facilità nella più facile china; ma è chiaro che noi ci dobbiamo tenere al difficile; ogni cosa vivente ci si tiene, tutto nella natura cresce e si difende alla sua maniera ed è una cosa distinta per sua virtù dall'interno, tenta d'essere se stessa ad ogni costo e contro ogni resistenza. Poco noi sappiamo, ma che ci dobbiamo tenere al difficile è una certezza che non ci abbandonerà; è bene essere soli perché la solitudine è difficile; **che alcuna cosa sia difficile dev'essere una ragione di più per attuarla**».

Rainer Maria Rilke, *Lettere a un giovane poeta. Lettere a una giovane signora. Su Dio*, traduzione di Leone Traverso, Adelphi, Milano 1980, p. 48.

Un moto senza posa ci sospinge.  
Pure, sappiate che il corso del tempo  
non è che un passo minimo  
nel cerchio del Perenne.

Tutto ciò che s'affretta  
presto sarà trascorso.  
Solo ciò che persiste  
ci inizia all'essere.

Non votate, figliuoli, il vostro ardire  
alla velocità.

Rainer Maria Rilke, *Poesie 1907-1926*, Testo a fronte, a cura di Andreina Lavagetto, Sonetto XXII, Einaudi, Torino 2000, pp.358-361.